



**Alla C.A. Ufficio di Piano della
Provincia di Salerno
Via Roma n. 258
Palazzo Luciani
84100 Salerno**

OGGETTO: Osservazioni alla Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Salerno

La sottoscritta Maria Coronato, Presidente della Fondazione Convivenza Vesuvio, fa presente che nell'esaminare la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, nonostante i *precisi riferimenti* al rischio vulcanico e sismico e delle *azioni* di prevenzioni che la Provincia si propone di adottare in linea con il POR Regionale, non si è fatto riferimento alle disposizioni sancite nella **legge regionale n°13 del 13 ottobre 2008** (Piano Territoriale Regionale) nei Documento di Piano, al capitolo **Rischio Vulcanico**, di cui vi riporto i due punti fondamentali sintetizzati in:

- 1) creare il consenso della popolazione delle zone rosse e di accoglienza;
- 2) la popolazione coinvolta nella zona rossa deve *comunque* restare all'interno della Regione Campania

Tali punti hanno avuto origine dalle osservazioni presentate da Confindustria Caserta, sulle basi del "Progetto Vesuvio" redatto dal dott. Vincenzo Coronato e premiato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con una targa d'argento ed il plauso e incoraggiamento ad andare avanti nei lavori. Tale progetto, di natura socio-economica, ha l'obiettivo di *trasformare l'emergenza Vesuvio in un'opportunità di sviluppo per la Regione Campania* (cfr. convegno del 14 luglio 2008 "Dall'emergenza all'opportunità" completamente riportato sul sito www.fondazioneconvivenzavesuvio.it) nel rispetto dei principi stabiliti dalla Commissione Europea e dall'OCSE (sviluppo sostenibile, competitività equilibrata, coesione sociale, risanamento



urbano, buona governabilità) e sulla base dei criteri di accessibilità, di carico insediativo, di servizi presenti sul territorio, e delle sole vie di comunicazione attualmente esistenti. Il Progetto Vesuvio **individua** nelle Province di Caserta, Benevento, Avellino e Salerno, le aree di accoglienza di breve, medio e lungo periodo. Tali province non possono dunque, per il *principio di sussidiarietà verticale*, non recepire quanto stabilito nel Piano Territoriale Regionale nei propri Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Le chiediamo, dunque, di tener conto della presente osservazione ed inserirla nel PTCP di Salerno.

Oltretutto, in relazione al documento “Verifica di coerenza tra le scelte del PTCP e le opportunità offerte dalla Programmazione 2007-2013”, come Fondazione Convivenza Vesuvio, nel 2008 abbiamo prodotto un documento che attestasse la coerenza tra il Progetto Vesuvio e la Programmazione 2007-2013, in particolare:

Politica del Progetto Vesuvio	Azioni Del Progetto Vesuvio	Coerenza Normativa del Progetto Vesuvio con la Programmazione 2007-2013
Trasformare un'emergenza in opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione di tipo “bottom up” “ascoltando” gli attori del territorio; • Pianificazione sostenibile degli insediamenti nei territori designati per l'accoglienza (Allegato 1) 	ASSE 1: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ATTRAZIONE 1.6 : PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei modelli previsionali per il preannuncio di eventi pericolosi; • Attività di studio e di ricerca per la valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità; • Interventi per attuare i piani della protezione civile e per la gestione dell'emergenza; • Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali per gli edifici pubblici strategici, centri storici, edifici di interesse monumentale;
Alleggerire i carichi insediativi dei comuni della fascia rossa vesuviana	<ul style="list-style-type: none"> • Progressivo e graduale alleggerimento demografico dei 	1.2 PARCHI ED AREE PROTETTE <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di infrastrutture



<p>e valorizzazione dell'area Parco Vesuvio</p>	<p>comuni della fascia rossa vesuviana mediante uno scavalco di 40 km, così da consentire alla popolazione dei comuni vesuviani di trovare territori di accoglienza, di breve, medio e lungo periodo, in cui continuare, in sicurezza, le proprie attività sociali ed economiche e, contestualmente di pensare alla valorizzazione dell'area rossa vesuviana, oggi sovra urbanizzata, anche attraverso un piano di area vasta che comprenda il Parco Nazionale del Vesuvio integrato con altri parchi della Regione Campania</p>	<p>immateriali e materiali per migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi.</p>
<p>Messa in sicurezza degli edifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento statico degli edifici per dare un tempo sufficiente agli abitanti di allontanarsi dalle strutture. 	<p>1.7: EDIFICI PUBBLICI SICURI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle condizioni statiche degli edifici pubblici e delle infrastrutture; • Adeguamento statico funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico;
<p>Infrastrutture che tengano conto della nuova domanda territoriale generata dalla legge regionale n.13 del 13 ottobre 2008 relativamente al Rischio Vulcanico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispondere alla nuova domanda territoriale che si genera con la legge regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 relativamente al Rischio Vulcanico (<u>Cf. PTR – Documenti di Piano – Rischio Vulcanico: la popolazione coinvolta nella zona rossa deve comunque restare all'interno della Regione Campania</u>). I territori di accoglienza di breve, medio e lungo periodo dovranno essere pronti a fornire servizi ed infrastrutture materiali ed immateriali alle popolazioni vesuviane. 	<p>ASSE 2: COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE 2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti; • Realizzazione di infrastrutture previa opportuna verifica dei reali fabbisogni;
<p>Migliorare le vie di allontanamento dai comuni della fascia rossa vesuviana ai comuni di accoglienza;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle attuali vie di allontanamento. • Verifica, attraverso esercitazioni periodiche, dei punti di strozzatura (cd: colli di bottiglia) generati dal flusso di 	<p>ASSE 4: ACCESSIBILITA' E TRASPORTI 4.5: STRADE FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi



	<p>allontanamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle infrastrutture che faciliti la messa in sicurezza dei soggetti coinvolti 	<p>ammagliamenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne; • Potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie; • Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate;
Infrastrutturazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la disseminazione delle politiche regionali, in relazione al Rischio Vulcanico nelle scuole e nei centri locali 	<p>ASSE 6: SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA</p> <p>6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima

Sicura del Suo impegno nel rendere **coerente** il PTCP di Salerno con il PTR della Regione Campania sul tema del Rischio Vulcanico e di tener conto di come la Programmazione 2007-2013, da Lei richiamata, possa essere integrata alla luce del Rischio Vesuvio, porgo distinti saluti.

Caserta, 31 marzo 2011

Firma

Il Presidente

Dott.ssa Maria Coronato



Allegato 1: Proposta di accoglienza (per breve, medio e lungo periodo) dei carichi insediativi da predisporre nei singoli comuni.

NB: Non sono stati considerati, tra i comuni di accoglienza, i comuni della Provincia di Salerno rientranti all'interno della zona gialla (Angri, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Torreni, Corbara, Fisciano, Mercato San Severino, NOcera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pellezzano, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano, Tramonti).

Comuni di Accoglienza		Abitanti attuali	Persone da accogliere	Popolazione esercitazione
Boscotrecase ab. 10594 sup 7,49 kmq densità 1414,41 Abitanti coinvolti nell'esercitazione 5000 con circa 1800 auto	Acerno	2870	144	3014
	Buccino	5450	273	5723
	Campagna	16155	808	16963
	Castelnuovo di Conza	667	67	734
	Colliano	3806	190	3996
	Contursi terme	3353	168	3521
	Laviano	1502	150	1652
	Palomonte	4137	207	4344
	Ricigliano	1276	64	1340
	Romagnano al monte	393	79	472
	Salvitelle	393	79	472
	San Gregorio Magno	4533	227	4760
	Santomenna	491	74	565
	Valva	1768	88	1856
	Auletta	2454	123	2577
	Caggiano	2862	143	3005
	Pertosa	703	105	808
	Petina	1218	183	1401
	Sicignano degli alburni	3317	166	3483
	Atena Lucana	2362	118	2480
	Polla	5362	268	5630
	Sala Consilina	12728	636	13364
	San Pietro al Tanagro	1740	261	2001
Sant'Arsenio	2753	138	2891	
Padula	5581	244	5825	
		87874	5000	92874



Boscoreale ab. 27102 sup 11,20 kmq densità 2419,82 Abitanti coinvolti nell'esercitazione 9000 con circa 2900 auto	Giffoni Valle Piana	Provincia di Salerno	11766	1148	12914
	Serre		4020	1597	5617
	Postiglione		2313	4847	7160
	Bellosguardo		877	267	1144
	San Rufo		1757	1142	2899
			20733	9000	29733

Trecase ab. 9243 sup 6,14 kmq densità 1505,37 Abitanti coinvolti nell'esercitazione 3000 con circa 1000 auto	Eboli	Provincia di Salerno	38034	1065	39099
	Giffoni Sei Casali		5271	211	5482
	Montecorvino Pugliano		9938	398	10336
	Montecorvino Rovella		12405	372	12777
	Olevano sul Tusciano		6993	210	7203
	Aquara		1658	66	1724
	Ottati		749	22	771
	Roscigno		895	27	922
	Sant'Angelo a Fasanella		717	22	739
	Monte San Giacomo		1655	50	1705
	Sacco		592	24	616
	Sassano		5103	204	5307
	Teggiano		8246	330	8576
			92256	3000	95256

Torre Annunziata ab. 46946 sup 7,33 kmq densità 6404,63 Abitanti coinvolti nell'esercitazione 25000 con circa 8000 auto	Capaccio	Provincia di Salerno	22083	2208	24291
	Felitto		1337	267	1604
	Giungano		1254	251	1505
	Monteforte Cilento		584	146	730
	Trentinara		1719	344	2063
	Agropoli		21035	2104	23139
	Castellabate		8140	1628	9768
	Ceraso		2561	512	3073
	Cicerale		1280	256	1536
	Gioi		1381	276	1657
	Laureana Cilento		1175	235	1410
	Lustra		1111	222	1333
	Magliano Vetere		783	157	940



Moio della Civitella	1922	384	2306
Ogliastro Cilento	2262	452	2714
Omignano	1561	312	1873
Orria	1225	245	1470
Perdifumo	1804	361	2165
Perito	1044	209	1253
Prignano Cilento	977	244	1221
Rutino	880	176	1056
Salento	2032	406	2438
San Mauro Cilento	976	244	1220
Serramezzana	350	112	462
Sessa Cilento	1401	280	1681
Stella Cilento	802	201	1003
Stio	979	245	1224
Torchiara	1787	357	2144
Vallo della Lucania	8853	1771	10624
Ascea	5828	1166	6994
Camerota	7290	1458	8748
Casal Velino	5104	1021	6125
Castelnovo Cilento	2581	516	3097
Celle di Bulgheria	1936	387	2323
Centola	4958	992	5950
Cuccaro Vetere	580	145	725
Futani	1302	260	1562
Ispani	1006	201	1207
Laurito	883	177	1060
Montano Antilla	2028	406	2434
Morigerati	747	187	934
Pisciotta	2879	576	3455
Pollica	2477	495	2972
Roccagloriosa	1666	333	1999
San Giovanni a Piro	3865	773	4638
San Mauro la Bruca	685	206	891
Santa Marina	3204	641	3845
Torre Orsaia	2280	456	2736
	144597	25000	169597